



# I criteri sociali negli acquisti pubblici - Prima parte

## WEBINAR

### 4 Giugno 2020 , ore 10.00-12:00

**Sabina Nicolella**  
**Fondazione Ecosistemi**



# Il programma di oggi

- Definizione dei criteri sociali e ragioni per il loro inserimento negli acquisti pubblici
- I vantaggi per le PA e le imprese
- I riferimenti normativi comunitari e nazionali
- I criteri sociali nei CAM: focus su CAM tessili e arredi interni



# Cosa si intende per criteri sociali negli acquisti?

Per la Commissione Europea ("Acquisti sociali. Una guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici " 2010) sono i criteri adottati nelle diverse fasi di un acquisto finalizzati alla promozione:

- del lavoro dignitoso lungo tutta la catena di fornitura;
- delle opportunità di occupazione (con particolare riferimento a soggetti vulnerabili);
- dei diritti sociali e lavorativi;
- dell'inclusione sociale e delle organizzazioni dell'economia sociale;
- dell'accessibilità e progettazione per tutti;
- del commercio equo e solidale;
- della responsabilità sociale d'impresa;
- dei diritti umani;
- delle piccole e medie imprese





# Cosa si intende per lavoro dignitoso?

Dichiarazione universale dei diritti umani, Principi guida per le imprese e i diritti umani ONU, SGD ONU

Convenzioni, Agenda per il lavoro dignitoso, Dichiarazione sulla giustizia sociale per una globalizzazione giusta ILO

**Le persone hanno diritto ad un'occupazione produttiva in condizioni di libertà, parità sicurezza e dignità**

Tutto il Titolo III della Costituzione  
Art. 41: *L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.*



# Ma non basta la legge?

Ci fecero alloggiare in un casolare abbandonato. **Non avevamo acqua, né elettricità.**

Abbiamo vissuto tre mesi in queste condizioni, **lavorando circa 10-12 ore al giorno** solo con una breve pausa di mezz'ora.

**Non ci hanno pagate, tanto meno abbiamo mai avuto un contratto di lavoro.**

Sono stati i mesi più duri che io abbia mai vissuto. La cosa più brutta che io mi ricordo non è tanto la fatica del lavoro, né **la fame** – anche questo era un problema: da mangiare ci portavano ben poco – ma il fatto di **essere isolati totalmente dal mondo**, il fatto di sentirsi di fronte a un sistema talmente grande e ben organizzato da convincerti che nessuno potesse fare nulla.

Ce ne è voluto di coraggio per liberarmi dal mio caporale e l'ho trovato quando ho capito che eravamo destinate ad altro. Il mio caporale si occupava anche della **tratta delle donne** e il lavoro nei campi non sarebbe stato la fine del mio percorso.

*Tratto da un'intervista a Magdalena Jarczak , Restate scomodi, Radio1, 3 Maggio 2016, relativo al suo arrivo in Italia (Foggia) nel 2011.*



## Le 8 Convenzioni fondamentali dell'ILO

- C29 - Convenzione sul **lavoro forzato**, 1930
- C87 - Convenzione sulla **libertà sindacale** e la protezione del diritto sindacale, 1948
- C98 - Convenzione sul **diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva**, 1949
- C100 - Convenzione sull'**uguaglianza di retribuzione**, 1951
- C105 - Convenzione sull'**abolizione del lavoro forzato**, 1957
- C111 - Convenzione sulla **discriminazione** (impiego e professione), 1958
- C138 - Convenzione sull'**età minima**, 1973
- C182 - Convenzione sulle **forme peggiori di lavoro minorile**, 1999



## Gli obiettivi ILO

Agenda per il lavoro dignitoso (1999) e Dichiarazione dell'ILO sulla giustizia sociale per una globalizzazione giusta (2008):

- Creare opportunità di occupazione e remunerazione per tutti;
- Garantire i principi e diritti fondamentali nel lavoro (libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva, eliminazione del lavoro forzato e del lavoro minorile, non discriminazione in ambito lavorativo e professionale);
- Rafforzare ed estendere la protezione sociale;
- Promuovere il tripartismo e il dialogo sociale.



# SDG 8 : lavoro dignitoso



*Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti*

8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore

8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme

8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario

8.a Aumentare gli aiuti per il sostegno al commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, anche attraverso il "Quadro Integrato Rafforzato per gli Scambi Commerciali di Assistenza Tecnica ai Paesi Meno Sviluppati"



## Cosa sono le opportunità di occupazione?

- ✓ promozione dell'occupazione giovanile;
- ✓ promozione delle pari opportunità
- ✓ promozione delle opportunità di occupazione per i disoccupati di lunga durata e i lavoratori anziani;
- ✓ politiche a favore della diversità e opportunità di occupazione per le persone appartenenti a gruppi svantaggiati e vulnerabili (ad es. lavoratori migranti, minoranze etniche, minoranze religiose, persone con un basso livello di istruzione e così via);
- ✓ promozione delle opportunità di occupazione per le persone con disabilità, anche attraverso gli ambienti inclusivi e accessibili.



# SDG 8 : crescita economica e occupazione



*Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti*

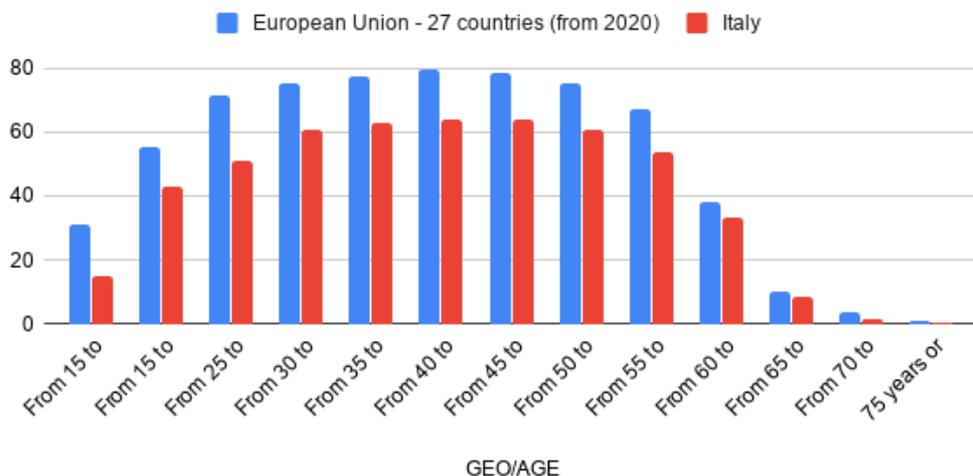
8.1 Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei paesi meno sviluppati

8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore

8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione

8.b Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del “Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro”

### Female employment rate in the European Union - 27 countries (from 2020) and Italy



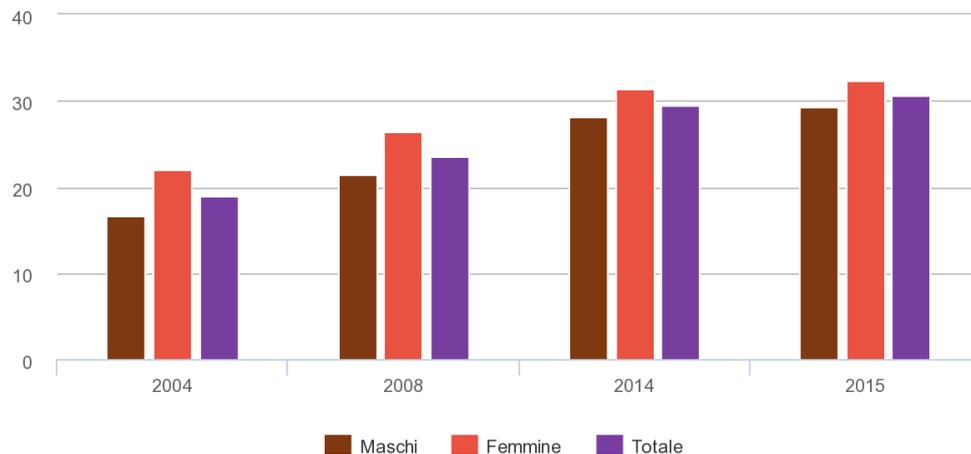
Il 34% della forza straniera migrante è impiegata in lavori non specializzati, contro il 7.8% di italiani.  
(Fonte: ENAR Shadow Report 2012-2013 - Laura Di Pasquale)

Fonte dati: EUROSTAT

Tasso di sottoccupazione Rom, Sinti E Camminanti: 72%  
(Fonte: Senato della Repubblica, XVI Legislatura, Rapporto conclusivo dell'indagine sulla condizione di rom, sinti e camminanti in Italia, 2011 - Censimento Croce Rossa 2008)

### Incidenza dei dipendenti a termine di 15-34 anni sul totale dei dipendenti della stessa classe di età, per sesso

Anni 2004, 2008, 2014, 2015, valori percentuali



Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fonte: ISTAT

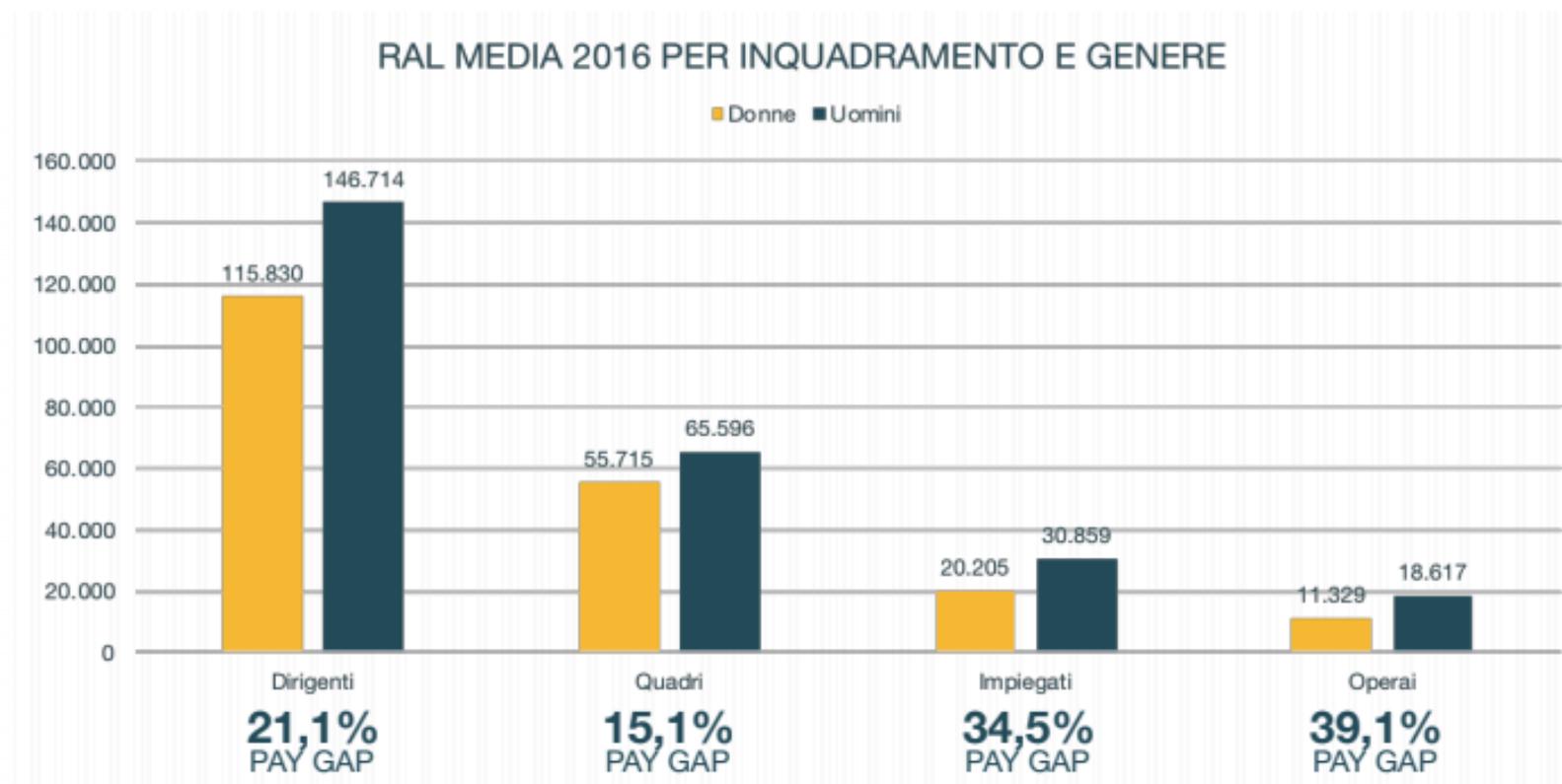


## Quali diritti sociali e lavorativi considerare?

- ✓ osservanza delle normative e dei contratti collettivi nazionali conformi con il diritto dell'UE;
- ✓ osservanza del principio della parità di trattamento tra uomini e donne, tra cui il principio della parità di retribuzione per il lavoro di uguale valore e la promozione della parità di genere;
- ✓ osservanza delle normative in materia di salute e di sicurezza sul luogo di lavoro;
- ✓ lotta alla discriminazione basata su altri criteri (età, disabilità, razza, religione o convinzioni personali, orientamento sessuale e così via) e creazione di pari opportunità



# Gender pay gap



Fonte: Valore D, 2019



# Cosa si intende per “inclusione sociale”?

- ✓ parità di accesso alle opportunità di appalto da parte di imprese i cui proprietari o dipendenti appartengono a gruppi etnici o minoritari, ad esempio cooperative, imprese sociali e organizzazioni non profit;
- ✓ promozione dell'occupazione assistita per persone con disabilità, incluse quelle presenti nel mercato del lavoro aperto

Fra i disabili tra i 16 e i 64 anni risulta occupato solo il 31,3%, di cui il 26,7% donne e 36,3 tra gli uomini!

*Fonte: Il fatto quotidiano, 3 Dicembre 2019, dati ISTAT*



# Cosa si intende per “accessibilità e progettazione per tutti”?

- ✓ disposizioni imperative nelle specifiche tecniche per garantire alle persone con disabilità di accedere, ad esempio, a servizi pubblici, edifici pubblici, trasporti pubblici, informazioni pubbliche e beni e servizi TIC tra cui le applicazioni basate sul Web. L’aspetto centrale riguarda l’acquisto di beni e servizi accessibili a tutti.





# Il commercio etico, a “determinate condizioni”

- ✓ “I requisiti di sostenibilità possono essere inseriti nelle **specifiche tecniche** di una gara d’appalto pubblica, a condizione che questi criteri siano collegati all’oggetto dell’appalto in questione e garantiscano l’osservanza delle altre norme dell’UE pertinenti”
- ✓ “I requisiti correlati alle condizioni di lavoro del personale impiegato nel processo di produzione delle forniture oggetto d’appalto non possono essere considerati nelle specifiche tecniche, non essendo tali ai sensi delle direttive sugli appalti. Se ricorrono determinate condizioni possono, tuttavia, essere inclusi nelle **clausole di esecuzione dell’appalto**”





# Promozione dei diritti umani: proteggi, rispetta e rimedia

Consiglio dei Diritti Umani, Nazioni Unite: "Protect, Respect and Remedy: a Framework for Business and Human Rights"

- ✓ gli Stati devono garantire la protezione dei diritti umani dall'attività imprenditoriale, intervenendo attraverso l'adozione di politiche, norme e misure giurisdizionali appropriate [Pilastro I, protect]
- ✓ le imprese devono rispettare i diritti umani e di agire tempestivamente nel caso in cui la propria attività ne pregiudichi in qualche modo il godimento [Pilastro II, respect]
- ✓ - alle vittime degli abusi imprenditoriali deve essere garantito l'accesso ad efficaci misure di rimedio [Pilastro III, remedy]



# I principi guida per le imprese e i diritti umani (2011)

Il tema dell'integrazione dei diritti umani nelle catene di fornitura è presente in modo trasversale nei 31 Principi Guida del documento (es.: Principi Guida n. 5, 6, 13 e 17).

In particolare il Principio Guida n. 6 è espressamente dedicato ai contratti pubblici:

“Gli Stati dovrebbero promuovere il rispetto dei diritti umani da parte delle imprese con le quali concludono contratti di tipo commerciale”



# Il Piano di Azione nazionale per le imprese e i diritti umani

- ✓ COM n. 681/2011: Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese
- ✓ «Le fondamenta del Piano di Azione italiano sui “Principi guida delle nazioni unite sulle imprese e i diritti umani”», 2014
- ✓ Piano di Azione Nazionale Impresa E Diritti Umani 2016 – 2021, Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) 2016



# I criteri sociali per la promozione delle PMI

- ✓ disposizioni che offrono alle PMI un accesso più esteso agli appalti pubblici attraverso la riduzione del costo e/o dell'impegno necessari per partecipare agli appalti pubblici socialmente responsabili
- ✓ pari opportunità attraverso una maggiore visibilità delle opportunità di subappalto.



# I vantaggi di appalti con criteri sociali

## PER LE PA

- ✓ sostengono all'occupazione
- ✓ promuovono condizioni di lavoro dignitose
- ✓ favoriscono l'integrazione sociale e professionale, in particolare di persone in condizione di vulnerabilità
- ✓ promuovono l'inclusione e la progettazione per tutte e tutti
- ✓ sostengono il commercio etico, equo e solidale

## PER LE IMPRESE

- ✓ riducono il rischio di dumping sociale
- ✓ valorizzano le pratiche virtuose di gestione del personale
- ✓ riducono il rischio di non conformità a leggi e standard internazionali
- ✓ incidono positivamente sul rapporto con i lavoratori e le comunità locali
- ✓ permettono di accedere a nuovi mercati



## I riferimenti normativi comunitari

- ✓ **“Acquisti sociali. Una guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici.”** 2011: definisce il campo degli acquisti socialmente responsabili e ha lo scopo di sensibilizzare le stazioni appaltanti fornendo loro strumenti pratici;
- ✓ **Direttive n. 24/2014 e n. 25/2014 sugli appalti pubblici:** impegnano gli Stati Membri, tra le altre cose, a rafforzare la considerazione di aspetti sociali e ambientali nel campo dei contratti pubblici. Dir. 24: gli Stati membri devono adottare misure idonee a garantire il rispetto dei criteri sociali **nell’esecuzione** di appalti pubblici (art.18), integrare tali criteri nei **principi di aggiudicazione** degli appalti pubblici e concessioni (art.30), e prevedere **l’esclusione dalla partecipazione** di quegli operatori economici condannati per gravi violazioni dei diritti umani e delle norme sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori (art.80).



## La normativa italiana / 1

- ✓ **“Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (rev. 2013)”** Decreto MATTM 10 Aprile 2013. Paragrafo 4.2: per le categorie a più alto rischio sotto il profilo sociale è possibile inserire un capitolo dedicato agli aspetti sociali ulteriori rispetto alla dovuta garanzia di condizioni di lavoro dignitose. Tali criteri possono essere inserite nei Criteri Ambientali Minimi.
- ✓ **“Guida per l’integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici” DM Ambiente 6 Giugno 2012, GURI n.159 del 10 Luglio 2012.** Accento sulla tutela del lavoro dignitoso lungo tutta la catena di fornitura, buone pratiche europee. Dialogo strutturato quale strumento atto a garantire un reale coinvolgimento di fornitori e sub-fornitori



# Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici (D.M. Ambiente 6/6/12) / 1

Per "criteri sociali" si intendono i criteri tesi a promuovere l'applicazione, lungo la catena di fornitura, degli standard sociali riguardanti i diritti umani e le condizioni di lavoro, riconosciuti a livello internazionale e definiti da:

- ✓ le otto Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (International Labour Organization – ILO): **lavoro minorile, libertà associazione sindacale e diritto alla contrattazione collettiva, lavoro forzato e discriminazione sul lavoro;**
- ✓ la Convenzione ILO n. 155 sulla **salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;**
- ✓ la Convenzione ILO n. 131 sulla definizione di **salario minimo;**
- ✓ la Convenzione ILO n. 1 sulla **durata del lavoro** (industria)
- ✓ la Convenzione ILO n. 102 sulla **sicurezza sociale** (norma minima);



# Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici (D.M. Ambiente 6/6/12) / 2

- ✓ la "**Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**";
- ✓ art. n. 32 della "**Convenzione sui Diritti del Fanciullo**";
- ✓ - **la legislazione nazionale, vigente nei Paesi ove si svolgono le fasi della catena di fornitura**, riguardanti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché le legislazione relativa al lavoro, inclusa quella relativa al salario, all'orario di lavoro e alla sicurezza sociale (previdenza e assistenza).

Quando le leggi nazionali e gli standard sopra richiamati si riferiscono alla stessa materia, sarà garantita la **conformità allo standard più elevato**.



## La normativa italiana /2

- ✓ **“Piano D’azione Nazionale Impresa e Diritti Umani 2016-2021”** Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU), riferimento diretto agli appalti pubblici all’azione 35: devono contenere criteri relativi al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, dell’anti corruzione, della divulgazione di informazioni di carattere non finanziario, catena di fornitura, ambiente. Tali principi devono essere applicati nei contratti con aziende italiane che operano all’estero, imprese italiane che si avvalgono di fornitori stranieri, imprese straniere.
- ✓ **Nuovo Codice dei Contratti pubblici e delle Concessioni, D.Lgs. 50/2016 (Codice Appalti)**, prevede l’applicazione facoltativa dei criteri sociali, in quanto eccedenti rispetto all’ambito di applicazione dell’articolo 34 che disciplina i “Criteri di sostenibilità energetica ed ambientale”.



# “Piano D’azione Nazionale Impresa e Diritti Umani 2016-2021”

Il Piano è uno strumento per andare incontro alle **nuove esigenze di interazione fra diritti umani e dimensione economica** nel solco aperto dai "Guiding Principles on Business and Human Rights". Un approccio che ha trovato nuova linfa con il varo dall'**Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile** e che ha nell'Italia un Paese impegnato a dare il proprio contributo. Nell'impostazione del Piano, il rispetto dei diritti umani, con particolare attenzione alle **categorie più vulnerabili**, è **un veicolo primario per arrivare al riequilibrio delle distorsioni e delle inefficienze prodotte da contesti economici e produttivi** dimostratisi non efficienti sotto questo profilo.



# “Piano D’azione Nazionale Impresa e Diritti Umani 2016-2021”: priorità

1. LA PROMOZIONE DI PROCESSI DI HUMAN RIGHTS , VOLTA AD **IDENTIFICARE, PREVENIRE E MITIGARE** I POTENZIALI RISCHI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE;
2. IL **CONTRASTO AL CAPORALATO** (SOPRATTUTTO NEL SETTORE AGRICOLO E DELLE COSTRUZIONI) ED ALLE FORME DI SFRUTTAMENTO, LAVORO FORZATO, LAVORO MINORILE, SCHIAVITÙ E LAVORO IRREGOLARE, CON **PARTICOLARE ATTENZIONE AI MIGRANTI E ALLE VITTIME DI TRATTA**;
3. LA **PROMOZIONE DEI DIRITTI FONDAMENTALI DEL LA VORO NEL PROCESSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE D’IMPRESA**, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PROCESSI PRODUTTIVI GLOBALI;
4. IL RAFFORZAMENTO DEL RUOLO DELL’ITALIA NEL QUADRO DI UNA **COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO BASATA SUI DIRITTI UMANI**;
5. IL **CONTRASTO ALLA DISCRIMINAZIONE ED ALL’INEGUAGLIANZA E LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ**;
6. LA PROMOZIONE DELLA PROTEZIONE E DELLA **SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**.



# “Piano D’azione Nazionale Impresa e Diritti Umani 2016-2021”: nexus stato -imprese

- ✓ **Principio Guida 4:** Gli Stati dovrebbero adottare ulteriori misure di protezione contro gli abusi dei diritti umani da parte delle **imprese che sono di proprietà o controllate dallo Stato, o che ricevono un sostanziale sostegno e servizi da parte di organismi statali**, come le agenzie di credito all'esportazione e le agenzie ufficiali per l'assicurazione degli investimenti o le agenzie di garanzia, compresa, se del caso, la richiesta di due diligence rispetto ai diritti umani.
- ✓ **Principio Guida 5:** Gli Stati dovrebbero esercitare un controllo adeguato, al fine di soddisfare i loro obblighi internazionali relativi ai diritti umani, **quando sottoscrivono contratti con, o legiferano per conto di imprese per la prestazione di servizi** che possono ripercuotersi sul godimento dei diritti umani.
- ✓ **Principio Guida 6:** Gli Stati dovrebbero promuovere il rispetto dei diritti umani da parte di imprese con le quali concludono accordi commerciali.



# “Piano D’azione Nazionale Impresa e Diritti Umani 2016-2021”: acquisti pubblici

- ✓ “L’Italia si impegna ad assicurare che i) le imprese controllate o partecipate dallo Stato; ii) che ricevono sostegno o benefici sostanziali da parte di agenzie governative; iii) contrattano o concludono transazioni commerciali con lo Stato, **operino in pieno rispetto dei diritti umani così come contenuti nella legislazione domestica e previsti dalla normative internazionali e strumenti di soft law.**”
- ✓ **“L’Italia aderisce pienamente al principio dell’appalto socialmente responsabile ed è impegnata nell’assicurare che il rispetto dei diritti umani sia preso in considerazione in tutte le fasi dell’appalto.”**
- ✓ L’Italia “facilita il compito delle stazioni appaltanti nell’introdurre tali fattispecie di criteri sociali in tutte la fasi dell’appalto, definendoli nei documenti di Criteri Ambientali Minimi adottati con Decreto del Ministero dell’Ambiente” nell’ambito del PAN GPP



# “Piano D’azione Nazionale Impresa e Diritti Umani 2016-2021”: filiere

- ✓ **“La tracciabilità delle filiere che si determina attraverso l’approccio del ciclo di vita** nell’ambito del quale si indagano le caratteristiche ambientali dei prodotti previste nei Criteri Ambientali Minimi, che le stazioni appaltanti sono obbligate ad introdurre nella documentazione progettuale e di gara nei limiti e nelle modalità previste dall’art. 34 del **nuovo Codice dei Contratti Pubblici** (Decreto Legislativo n. 50/2016), può essere infatti utilizzata **anche per verificare il rispetto di determinati diritti che riguardano i lavoratori, la loro retribuzione, la loro sicurezza ed altri aspetti riguardanti le condizioni di lavoro, anche lungo le catene di fornitura.**



# “Piano D’azione Nazionale Impresa e Diritti Umani 2016-2021”: altri riferimenti

- ✓ **“Guida per l’integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici”**  
D.M. 6/6/12. Specifiche indicazioni sulla due diligence per i diritti umani sono state integrate all’interno dei Criteri Ambientali Minimi, a partire da quelli definiti per le forniture di prodotti tessili, adottati con DM 11 gennaio 2017;
- ✓ A.N.A.C. e AGCM: **Memorandum d’intesa per il contrasto alla corruzione nei contratti pubblici e per la definizione di nuovi criteri di assegnazione del rating di legalità alle imprese** (2014). Il citato Codice dei Contratti Pubblici prevede la possibilità di utilizzare il rating di legalità quale criterio premiale per la valutazione dell’offerta economicamente più vantaggiosa nelle gare d’appalto.
- ✓ D.L. 50/2016 (codice appalti): **quadro normativo di gestione degli appalti pubblici ‘socialmente responsabile’, requisiti reputazionali** nel processo di aggiudicazione dell’appalto pubblico, possibilità di introdurre **criteri sociali nelle varie fasi degli appalti** (definizione dell’oggetto dell’appalto, dei criteri di selezione dei candidati, delle specifiche tecniche, dei criteri di aggiudicazione e delle clausole di esecuzione contrattuale).



# “Piano D’azione Nazionale Impresa e Diritti Umani 2016-2021”: common approaches OCSE

- ✓ Agenzie di credito all’esportazione, di assicurazione del credito e protezione degli investimenti (SACE e SIMEST) per l’export italiano e il sostegno di imprese e progetti industriali all’estero, per tutelare l’investimento e la reputazione hanno integrato i **Common Approaches OCSE** e conducono una analisi di due diligence sui potenziali impatti sociali e ambientali delle loro operazioni, tra cui:
  - A. **Screening**: analisi del rischio in base a aree e settori a rischio, esposizione del singolo progetto/ impresa al rischio, entità dell’investimento
  - B. **Classificazione**: degli impatti sociali e ambientali. Esempi di possibili impatti sociali su: condizioni di lavoro, salute e sicurezza delle comunità locali, espropri e migrazioni forzate, popolazioni indigene, patrimonio culturale, diritti umani, lavoro forzato, lavoro minorile, salute e sicurezza dei lavoratori, ecc.
  - C. **Revisione sociale e ambientale dei progetti**: benchmark della performance sociale ambientale del progetto rispetto a standard internazionali, adozione misure atte a prevenire, minimizzare, mitigare o rimediare a impatti avversi

Criteri Minimi Ambientali che hanno integrato criteri sociali	Fase della gara/contratto in cui sono stati inseriti i criteri sociali
Arredi per interni	SELEZIONE DEI CANDIDATI: Linee guida Ministero Amb. criteri sociali
Edilizia	SELEZIONE DEI CANDIDATI: Diritti umani e condizioni di lavoro
Illuminazione pubblica (fornitura e progettazione)	SELEZIONE DEI CANDIDATI: Linee guida Ministero Amb. criteri sociali
Illuminazione pubblica (servizio)	SELEZIONE DEI CANDIDATI: Diritti umani e condizioni di lavoro
Calzature	SELEZIONE DEI CANDIDATI: Misure per la gestione etica della catena di fornitura <b>CONDIZIONI DI ESECUZIONE: Audit criteri sociali</b> CRITERI PREMIANTI: Gestione responsabile della filiera
Tessili	<u>CRITERI SOCIALI FACOLTATIVI</u> ✓ SELEZIONE DEI CANDIDATI: Sistema di gestione aziendale per la gestione etica della catena di fornitura ✓ CONDIZIONI DI ESECUZIONE: adozione e monitoraggio del sistema di gestione aziendale ✓ CRITERI PREMIANTI
Ristorazione collettiva e fornitura derrate alimentari	CRITERI PREMIANTI: verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura
Verde pubblico	<u>GESTIONE E MANUTENZIONE</u> CLAUSOLE CONTRATTUALI: salute e sicurezza dei lavoratori CRITERI PREMIANTI: impiego di personale proveniente da categorie svantaggiate



## Prodotti tessili (D.M. Ambiente 22/2/11, all. 1): intento

- ✓ **Applicazione facoltativa dei criteri sociali:** sistema di gestione e **capacità di effettuare due diligence etica lungo la catena di fornitura** (rif. Linee Guida OCSE per per l'effettuazione della due diligence nelle catene di fornitura, 2017)
- ✓ "Attraverso l'applicazione dei criteri sociali proposti in questo documento, si intende **assicurare che i prodotti del settore tessile acquistati dalla pubblica amministrazione siano prodotti lungo catene di fornitura in condizioni di lavoro decenti** (es.: tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, orari di lavoro non eccessivi e salari superiori al minimo stabilito) **e dove siano rispettati i diritti umani e i diritti dei lavoratori** (libertà di associazione sindacale e diritto alla contrattazione collettiva, lavoro minorile, lavoro forzato/schiavitù e discriminazioni)."



## Prodotti tessili (D.M. Ambiente 22/2/11, all. 1): fasi del contratto

- ✓ **Selezione dei candidati** “sulla base di capacità tecniche e professionali che gli operatori economici devono possedere. I mezzi per provare tali capacità fanno riferimento a sistemi di gestione e di tracciabilità delle catene di approvvigionamento (Allegato XVII - Mezzi di prova dei criteri di selezione - Parte II: Capacità Tecnica, lett. d) D.Lgs. 50/2016)11”;
- ✓ **Aggiudicazione dell'appalto** in base a “criteri di aggiudicazione relativi alle caratteristiche sociali di fasi specifiche di produzione (...) (art. 95, c. 6 D.Lgs. 50/2016: “... aspetti qualitativi, ambientali o sociali”)”;
- ✓ **Esecuzione del contratto** nel rispetto di “condizioni contrattuali che attengono a esigenze sociali relative alle catene di fornitura di una selezione di prodotti oggetto dell'appalto” . Riferimento alla “Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici”.



# Prodotti tessili (D.M. Ambiente 22/2/11, all. 1): selezioni dei candidati

Il sistema di gestione deve comprendere i seguenti aspetti:

- A) **Integrazione di una "condotta responsabile" nella politica aziendale e nei sistemi di gestione aziendale:** politica/codice di condotta, sistema di gestione per due diligence;
- B) **Identificazione dei rischi di impatti negativi nelle operazioni dell'impresa e nelle sue catene di fornitura:** definizione del rischio (collocazione nella catena di fornitura, Paese, struttura della fornitura); auto-valutazione delle proprie operazioni; valutazione in situ dei fornitori associati al rischio più alto;
- C) **Predisposizione di meccanismi per prevenire e mitigare i rischi di impatto negativo:** tracciamento della catena di fornitura e sistemi di verifica, monitoraggio e validazione dei progressi lungo le catene di fornitura;
- D) **Comunicazione** dei processi di due diligence, come da Direttiva 2014/95/UE e comunicazione con i portatori di interesse interessati;
- E) **Definizione di un processo per i rimedi** per gestire le non conformità

**Verifica:** descrizione del sistemi di gestione aziendale, delle procedure con le quali si traccia la catena di fornitura, si gestisce il rischio di violazione dei diritti sopra richiamati, si eseguono i controlli e si gestiscono le non conformità.

**Sono in ogni caso presunti conformi** gli offerenti che partecipano ad **iniziative multistakeholder**, che adottino **standard riconosciuti**, che includono l'effettuazione di **audit di parte terza e di qualifica dei fornitori**, strutturati in **sistemi di identificazione e gestione del rischio nella catena di fornitura** e di dialogo con tutti i portatori di interesse rilevanti.



# Prodotti tessili (D.M. Ambiente 22/2/11, all. 1): criteri premianti

Si assegnano punti tecnici all'offerta di prodotti per i quali sia dimostrato che, attraverso un sistema di gestione aziendale adeguato e funzionale all'implementazione di una due diligence lungo la catena di fornitura, almeno **determinate fasi produttive** siano state eseguite rispettando i diritti umani internazionalmente riconosciuti e le condizioni di lavoro dignitose:

- ✓ il confezionamento (taglio, cucitura),
- ✓ la tintura, la stampa
- ✓ la rifinitura (trattamenti funzionali, finissaggio)
- ✓ tessitura/lavorazione a maglia
- ✓ filatura

**Verifica:** Si presumono conformi i prodotti provenienti dal **commercio equo solidale**, in possesso di **etichette sociali**, con le caratteristiche di cui all'art. 69 del D. Lgs. 50/2016, se: i criteri di assegnazione dell'etichetta includano la verifica del rispetto dei diritti di cui all'Appendice B); lo schema di etichettatura preveda che l'organismo che definisce i criteri di assegnazione dell'etichetta e rilascia la licenza d'uso del marchio include la rappresentanza di sindacati, riconosciuti almeno a livello nazionale; se la **verifica di parte terza sia svolta attraverso audit lungo la catena di fornitura, anche non preannunciati, interviste fuori dai luoghi di lavoro, interviste ai sindacati e alle ONG locali per comprendere il contesto locale nel quale sono coinvolti i lavoratori**. I prodotti muniti di etichetta **Ecolabel** sono presunti conformi relativamente alle fasi di confezione (taglio), rifinitura/tintura. L'offerente potrà anche **documentare la conformità se dimostra adeguatamente che i prodotti sono fabbricati da imprese che partecipano ad iniziative multistakeholder di settore note e/o riconosciute**



## Prodotti tessili (D.M. Ambiente 22/2/11, all. 1): clausole di esecuzione contrattuale

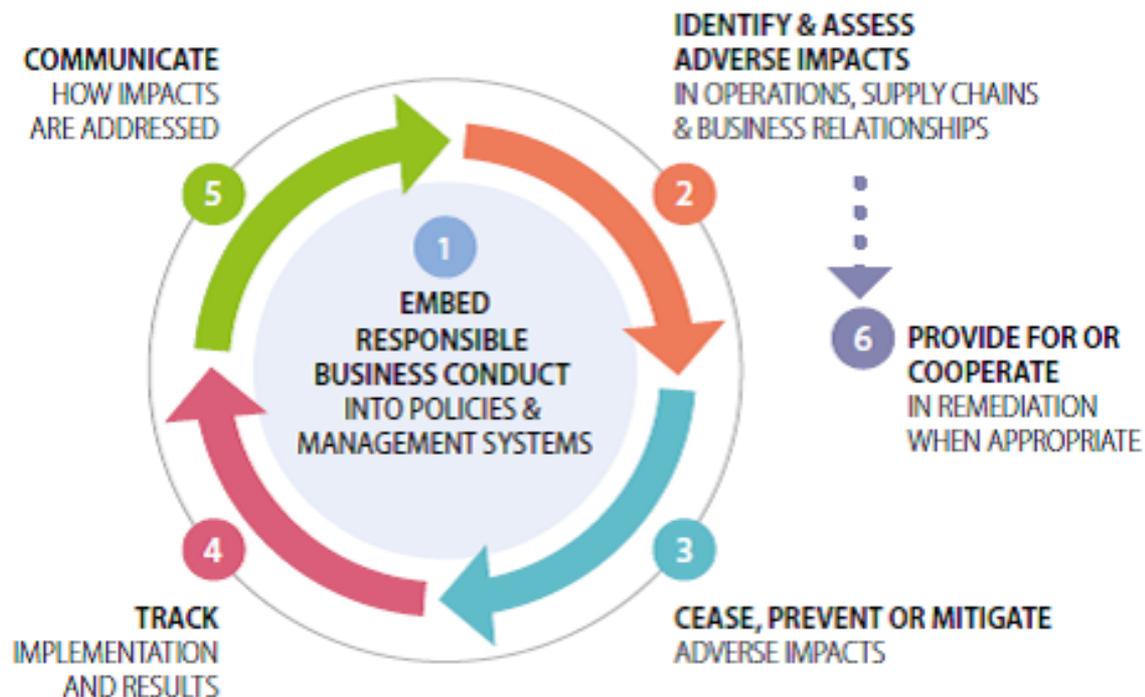
- ✓ L'aggiudicatario nell'arco della durata contrattuale, dovrà implementare un **sistema di gestione della catena di fornitura sotto il profilo del rispetto dei diritti umani** internazionalmente riconosciuti e di condizioni di lavoro dignitose, seguendo la "Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici"
- ✓ Potrà essere richiesta la realizzazione di **audit in situ** da parte di personale specializzato per le fasi di produzione dei prodotti forniti individuate come critiche, che saranno condotti con: visite non annunciate, interviste fuori dai luoghi di lavoro, interviste ai sindacati e alle ONG locali per comprendere il contesto locale nel quale sono coinvolti i lavoratori.
- ✓ Al termine del processo di audit deve essere elaborato un **report complessivo di tutte le azioni messe in campo**, anche per promuovere migliori condizioni di lavoro.



# Arredi interni (D.M. Ambiente 11/1/17, all. 1)/1

- ✓ **Selezione dei candidati:** sistema di gestione e **capacità di effettuare due diligence etica lungo la catena di fornitura** (rif. Linee Guida OCSE per per l'effettuazione della due diligence nelle catene di fornitura, 2017)

FIGURE 1. DUE DILIGENCE PROCESS & SUPPORTING MEASURES





# Arredi interni (D.M. Ambiente 11/1/17, all. 1)/2

- ✓ **Criteri di aggiudicazione:** assegnazione di punti tecnici all'offerta di articoli per i quali dovrà essere dimostrata l'attuazione di una due diligence lungo la catena di fornitura nelle fasi di confezionamento, tintura/stampa, rifinitura. I prodotti del "commercio equo e solidale" vengono considerati conformi ai criteri premianti;
- ✓ **Clausole di esecuzione contrattuale:** riferimento alla "Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici". Prevista la possibilità di effettuare audit in sito.



# Contatti



**Fondazione Ecosistemi**  
Corso del Rinascimento, 24  
00186 - Roma  
tel. +39.06.6833888  
[www.fondazioneecosistemi.org](http://www.fondazioneecosistemi.org)

**Sabina Nicolella**  
[sabina.nicolella@fondazioneecosistemi.org](mailto:sabina.nicolella@fondazioneecosistemi.org)